

Giacomo è un bambino di 11 anni che ci mostra il suo modo di vedere il mondo, di agire e di stare con gli altri. Conosceremo anche il suo dolore attraverso gli insuccessi scolastici: verrà bacchettato da alcuni insegnanti e schernito dai compagni; neppure i genitori comprendono cosa non va in lui, tanto che, decideranno su suggerimento dell'insegnante, di "mandarlo in una scuola speciale".

Anche qui non le cose non andranno meglio, ma tutto si trasformerà all'arrivo di un supplente di italiano: il MAESTRO ANDREA, un giovane brillante che si mostrerà fin da subito insolito.

Andrea rivede in Giacomo se stesso e decide di chiamare i genitori per un colloquio. Sarà un incontro forte di emozioni perché non vogliono accettare e capire che loro figlio ha un modo differente di vedere il mondo: "GIACOMO è DISLESSICO!". Andrea e Giacomo iniziano a studiare insieme la storia, la matematica, la geografia... e a Giacomo non sembra possibile, sta imparando attraverso il gioco, il disegno, l'immaginazione... Il tempo passa ed un giorno arriva a scuola, è tornato il vecchio insegnante, Giacomo è messo subito alla prova:

"Interroghiamo... parliami dell'Infinito di Leopardi..."

Oddio è il panico, Giacomo la sa, ma gli viene in mente tutto tranne quella poesia che ha studiato con Andrea.

Colpo di scena: entra in classe il Maestro Andrea. Scusate il ritardo!

Sì Giacomo ora SA, ce la può fare ... ce l'ha fatta e tutta la classe lo applaude.

È felice, ma non si dimentica Andrea e corre verso di lui.....

"Maestro ce l'abbiamo fatta".